

terrorismo

## Strage di Bondi Beach, la condanna dell'arcivescovo di Sydney

BORGIO PIO

16\_12\_2025



L'arcivescovo di Sydney, mons. Anthony Fisher, **esprime** «profondo dolore e giusta rabbia» in seguito all'attentato di matrice jihadista costato la vita a 16 persone, tra cui un bambino, avvenuto durante la festa ebraica di Hanukkah – un fatto che «inorridisce la

gente comune», perché «il disprezzo sfacciato e spietato per la vita umana e l'odio di alcune persone verso tutti gli ebrei sono un male indicibile che ogni australiano deve ripudiare».

**«Ogni attacco contro singoli ebrei è un attacco all'intera comunità ebraica;** e ogni attacco alla comunità ebraica è un affronto al nostro stile di vita di australiani», dichiara il presule, auspicandone l'inequivocabile condanna e una rapida giustizia per le vittime, denunciando «un clima di antisemitismo pubblico» con plateali manifestazioni anche di fronte alla cattedrale di Hyde Park.

**«Tutto questo deve finire»**, dice con fermezza mons. Fisher, ricordando anche le sue personali origini ebraiche («La mia bisnonna era ebrea», così come Gesù, Maria, Giuseppe, Abramo: «I cristiani sono figli di ebrei. Quindi, un attacco agli ebrei è un attacco a tutti noi»).

**Eppure, «anche in mezzo a un male così oscuro**, ieri sera si sono manifestate tracce di bontà: nello straordinario coraggio della polizia, degli operatori delle ambulanze e dei soccorritori, così come dei passanti; e nella generosità di spirito di coloro che hanno offerto aiuto alle persone colpite». L'arcivescovo esprime preghiera e vicinanza, ribadendo: «Amiamo i nostri vicini e amici ebrei e dobbiamo fare tutto il possibile per proteggerli».